

» voja durante il regno di Francesco I. Egli era a cavallo
 » preceduto dai signori della sua corte; ed Antonio duca
 » di Vendome, che non era per anche re di Navarra, pro-
 » cedea solo in qualità di primo principe del sangue. Que-
 » st'ordine fu tenuto in ogni città salvo che a Chamberi,
 » dove il duca di Vendome, mentre stava per collocarsi al
 » suo posto, rimase sorpreso in vedere come il duca d'Au-
 » male gli si poneva a sinistra. *E che dunque! o colle-*
 » *ga,* gli disse, *terremo insieme lo stesso rango?* — *Certo*
 » *si,* mio signore, rispose il duca d'Aumale; *il re mi as-*
 » *segnò un tale posto, siccome governatore della provin-*
 » *cia.* Ed in fatti egli aveva il governo del Delfinato, al
 » quale si era annesso quello di Savoia e della Bresse, ca-
 » dute allora sotto la dominazione francese. *Ma,* soggiunse
 » *il duca di Vendome, questo è quanto potrei appena per-*
 » *mettere al solo duca di Lorena, capo della vostra fami-*
 » *glia.* — *Egli è vero,* riprese il duca d'Aumale, *che in*
 » *Francia avete la precedenza sopra di lui, ma non così*
 » *altrove; mentr'egli è sovrano e voi soggetto e vassallo*
 » *della corona. M. di Lorena non dipende che da Dio*
 » *e dalla sua spada.* Allora il duca di Vendome si ritirò,
 » e la marcia fu arrestata: se non che il monarca gli man-
 » dava dicendo che ripigliasse il suo posto: ond'egli ob-
 » bligato di obbedire al re, si contentava di dire al duca
 » d'Aumale. *Voi potete, o collega, camminare nella stessa*
 » *linea con me; perchè se avesse il re comandato ad un*
 » *paggio di prendere il posto che voi prendete, io il sof-*
 » *frirei in riguardo agli ordini di sua maestà* » (*Ency-*
 » *clop. method.*).

Claudio seguì nella carriera dell'armi le tracce dei
 suoi antecessori. Egli accorse nel 1552 in aiuto della città
 di Metz assediata da Carlo V con tutte le forze dell'Im-
 pero e difesa da Francesco duca di Guisa di lui fratello
 col fiore della nobiltà francese. Alberto margravio di Bran-
 deburgo trovavasi allora nel paese di Metz alla testa di
 quindici a ventimila uomini, ed ondeggiante fra i due par-
 titi, non attendeva che un'occasione propizia per congiun-
 gersi agl'Imperiali. Siccome egli accorgevasi di essere so-
 spetto alla Francia, simulò di voler tornarsene in Allemag-
 na. Ora avvenne che il duca d'Aumale, cui era stato com-